CORRIERE MERCANTILE

Quotidiano

Data 04-03-2009
Pagina 3
Foglio 1

FORZA ITALIA L'INVITA A LASCIARE GRUPPO E VICEPRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Gagliardi, bastian contrario, diventa un caso

Toni molto critici dell'ex sottosegretario alle regioni sulle posizioni del suo partito e della Lega

E sulla vicenda moschea si apre in Forza Italia il caso Gagliardi. L'accaloratissimo intervento di Alberto Gagliardi, esponente di Fi e vicepresidente del consiglio comunale, che ieri ha ribadito in aula la sua posizione a favore della realizzazione di una moschea a Genova e al Lagaccio e che ha avuto toni critici nei confronti del suo partito e della Lega, ha suscitato una dura presa di posizione dei dirigenti di Fi, sollecitata dal segretario regionale della Lega nord, Francesco Bruzzone. Dop aver ascoltato "in diretta" l'intervento di Gagliardi, Bruzzone ha telefonato al coordinatore regionale di Fi, Michele Scandroglio, per segnalargli l'accaduto. «Non possiamo considerare Forza Italia un interlocutore credibile come alleato se continua ad avere al suo interno personaggi come Gagliardi - ha dichiarato Bruzzone - Il nostro atteggiamento dovrà cambiare se non sarà fatta chiarezza sulle posizioni dei nostri alleati. Gagliardi può avere le sue idee a proposito della moschea, ma non può attaccare la Lega». A stretto giro è arrivata una dichiarazione del coordinatore metropolitano di Forza Italia, Roberto Cassinelli: «Il consigliere Gagliardi ha espresso proprie posizioni personali che non corrispondono alla linea condivisa dal partito con il gruppo consiliare». «Tutto ciò - ha sottolineato - appare difficilmente conciliabile con il ruolo dell'onorevole Gagliardi di vicepresidente del consiglio comunale in rappresentanza di Forza Italia, e della sua appartenenza al gruppo medesimo. Immaginiamo quindi che Gagliardi vorrà comportarsi di conseguenza». Ma Gagliardi, ovviamente, non ha nessuna intenzione di lasciare né il partito, né il suo ruolo istituzionale: «Qual è la linea nazionale di Forza Italia? Io sono politicamente in linea con il governo Berlusconi e poi come può un cattolico dire no alla costruzione di un luogo di culto?» ha replicato il consigliere, dopo aver ricordato, in aula, che «Berlusconi è andato a chiedere perdono a Gheddafi, il ministro Scajola ieri era in Iraq, l'industria italiana sta vendendo 44 aerei agli emirati arabi uniti e stiamo vendendo una parte dell'Eni alla Libia».

«Il problema - ha aggiunto Gagliardi - è che si insegue la Lega su una questione di principio, e mi stupisce che il liberale Cassinelli assuma una posizione di questo genere. In questo modo si portano voti alla Lega e si aiuta il mondo islamico estremista anziché quello moderato». Durante il suo intervento Gagliardi si era già conquistato l'epiteto di «venduto!» da molti spettatori, anche se non è stato l'unico esponente di Fi a dichiararsi favorevole alla moschea. A favore, infatti, si sono detti anche Emanuele Basso e Guido Grillo, sebbene abbiano contestato il metodo seguito dalla sindaco e la scelta dell'area del Lagaccio, mentre Giuseppe Costa ha chiesto alla Sindaco di ritirare il progetto e Giuseppe Cecconi le ha imputato di essere «riuscita ad attirarsi l'odio di tutta la città».

[a.c.]

Il consigliere ha ribadito la sua posizione a favore della moschea. Cassinelli, coordinatore metropolitano di Fi: «Posizione personale, difficilmente conciliabile con l'appartenenza al gruppo e con la vicepresidenza del consiglio comunale». Gagliardi: «Non mi dimetto»

Tensione tra il pubblico e i consiglieri comunali

Moschea, quattro ore di bagarre a Tursi Nessuna retromarcia

«Prima riqualificare il Lagaccio»

Gagliardi, bastian contrario, diventa un caso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.